

AVVICINAMENTO:

Dal paese di Valstagna prendere la statale verso Foza, superare l'osteria di Piangrande e parcheggiare sulla destra in corrispondenza di una ex cava con capitello votivo.

Scendere a piedi verso Valstagna qualche centinaio di metri, fino ad intravedere il torrione. Scorgere poco oltre un passaggio tra le reti paramassi (ometto) spesso ingombro di rovi, che permette di guadagnare il bosco sovrastante. Nelle precedenti relazioni si consiglia di superare la costola rocciosa sulla dx; è decisamente più rapido e sicuro traversare a sx fino ad incrociare una traccia segnata da ometti di pietra, che con alcuni tomani e un netto obliquo verso destra porta alla base del torrione. L'attacco è segnato da un ometto e una freccia (15 minuti).

DISCESA:

A differenza delle vecchie relazioni, che consigliavano di scendere lungo il canale nord con doppie su alberi, noi abbiamo preferito una discesa lungo la via di salita, con 3 doppie attrezzate.

CD1: 25m

CD2: 50m

CD3: 50m

SALITA:

L1: salire qualche metro per poi traversare decisamente a sx sfruttando una stretta cengia (III+, 1CL). Superare con passaggio atletico un tettino (VI-, 2CF) e obliquare a sx per rocce più fadli fin sotto il diedro scuro. Con un passaggio delicato (V) si monta in cengia e quindi alla sosta su 2 chiodi.

40 m

L2: salire dritti lungo il diedro di roccia ottima (IV) anche se un po' sporca di lichene. Un passo di aderenza (V-, 1CF) permette di guadagnare la sicura pianta sovrastante. Usati dalle difficoltà, obliquare a sx fino alla sosta su pianta (CD3, cordone + maglia rapida). **25 m.**

L3: aggirare lo sperone a sx (IV, 1CF) per poi prendere un diedro sulla dx (IV-, 1CF), che porta alla comoda cengia dove si sosta su alberi. **25m.**

Secondo le relazioni consultate una volta girato lo sperone la via originale taglia nettamente a sx, andando a prendere dei facili gradoni erbosi.

L4: tiro chiave della via. Dalla sosta sfruttare la parete di dx per alzarsi e guadagnare una grossa pianta che permette di salire sulla cengia sovrastante. Spostarsi indi verso dx in direzione di una placca lavorata che si supera verticalmente (V, 1 CF) fino alla base di un tettino che si vince con un passaggio di forza (VI+, 1CL, 2CF). Per roccette si guadagna facilmente la terrazza erbosa fino alla sosta su pianta (CD2, cordone + maglia rapida). **40 m.**

Altopiano di Asiago

Torre di Piangrande 956mt

Via della
Delinquenza
minorile
Massarotto, Moretto
1981

Gruppo
Gruppo degli
Altipiani

Sviluppo
180mt

Difficoltà
IV/V, pp. VI-/VI+

Materiale
normale dotazione
alpinistica, Utili
friend, dadi e
qualche chiodo



L'isolato Torrione di Piangrande si erge proprio sotto la falesia di Ori Biasia ed è ben visibile dalla statale che da Valstagna sale verso Foza. Fu salito per la prima volta nella primavera del 1981 da Lorenzo Massarotto e Mauro Moretto. La Via della Delinquenza minorile è un itinerario estremamente logico che solca la parete sud del torrione sfruttandone i punti più deboli. Caratteristica ed elegante è sicuramente la seconda lunghezza che percorre un diedro perfetto di roccia porosa e scura. La via, nel corso degli anni, è stata a torto dimenticata e il suo stato di abbandono ne ha reso difficoltosa la ripetizione.

Durante la nostra ultima salita abbiamo ripulito la via dai massi instabili, dalla vegetazione che spesso ricopriva la bontà della roccia sottostante e abbiamo anche lasciato qualche chiodo laddove la chiodatura risultava vetusta e insicura. Un lavoro questo volto alla rivalorizzazione di un itinerario storico, che in nessun modo vuole stravolgere l'etica con cui è stata aperta e concepita la via.

Dalle vecchie relazioni si evince, anche se non in modo chiaro, che una volta raggiunta la pianta il tracciato originale prosegue pressochè verticalmente, senza spostarsi in placca.

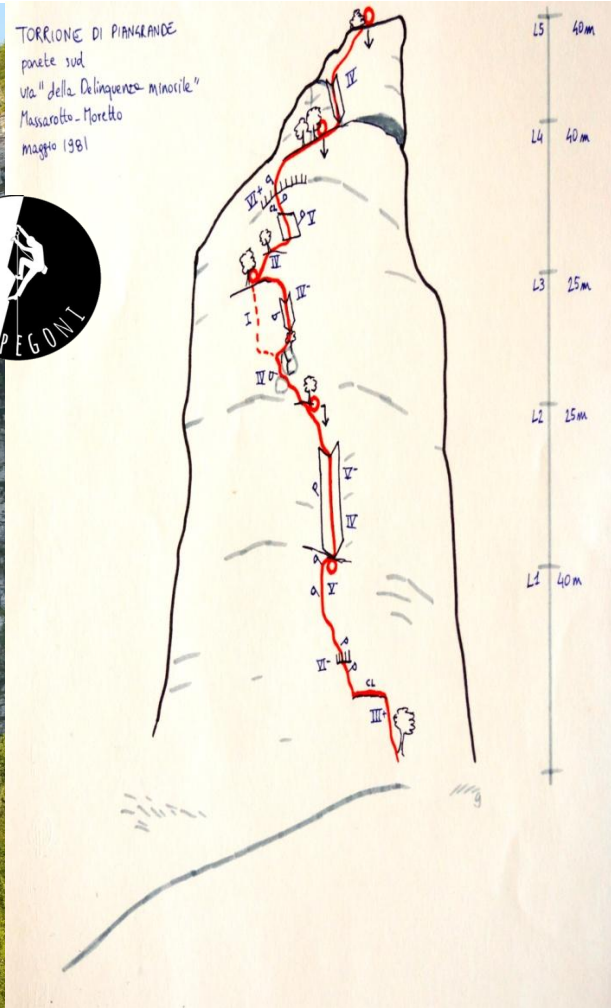
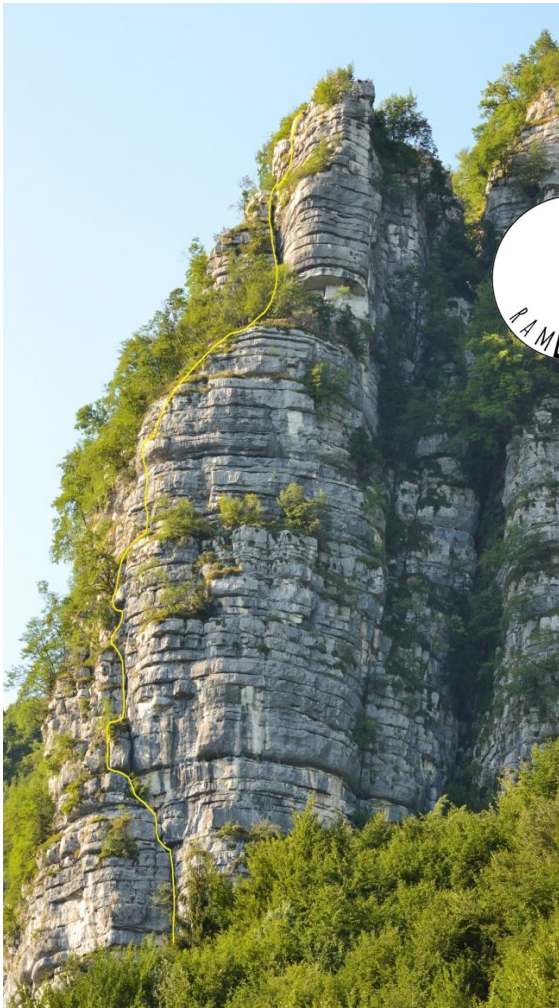
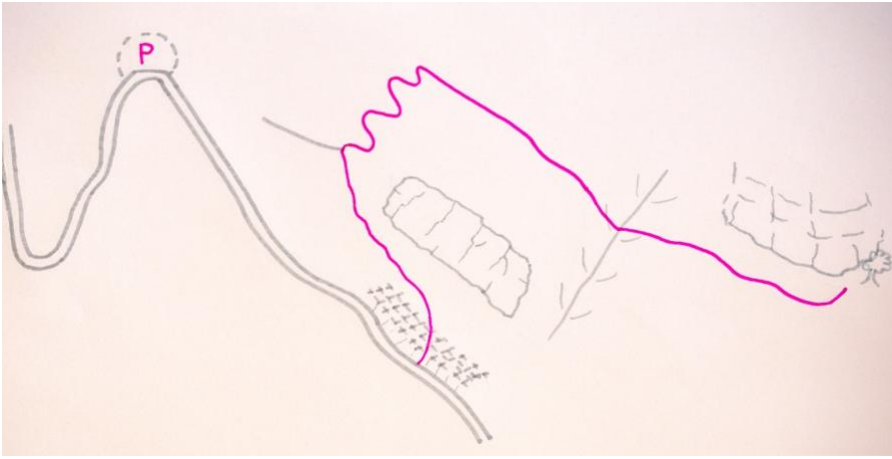


Foto e schizzi arch. M. Burato

